



«Ddl omofobia, la polemica aiuta Lega finalmente più disponibile»

La polemica scatenata dal caso Fedez-Rai aiuterà l'iter del ddl contro l'omotransfobia, anzi ha già reso i leghisti più "disponibili". La pensa così Alessandro Zan, deputato dem che ha dato il nome al provvedimento. «Fedez è un artista che ha utilizzato il palco del primo maggio per denunciare un'injustizia. Ovvero che una legge di civiltà attesa ormai da quasi 30 anni è ostaggio del presidente della commissione Giustizia, il leghista Ostellari, che invece di interpretare lo spirito della maggioranza della commissione, ha utilizzato il suo ruolo per fare la volontà del suo partito». Non ha paura che lo scontro politico in atto sulla famosa censura preventiva sposti l'attenzione dall'obiettivo di approvare il ddl?

«No, anzi io penso che lo favorirà. Grazie anche all'impegno di artisti come Fedez nell'opinione pubblica c'è maggiore consapevolezza su un tema che fino a poco tempo fa non era così conosciuto».

Ha notato un cambio di atteggiamento nella Lega?

«Sì, è stata dimostrata una disponibilità. Ostellari mi ha invitato a prendere un caffè, ma io credo che lo dovrebbe prendere anche con i suoi colleghi senatori della commissione Giustizia. Io sono un deputato e sono stato relatore alla Camera, il mio ruolo l'ho già esercitato».

E crede che questo ammorbidimento, per ora a parole, sia frutto del clamore della vicenda Fedez?

«Non c'è dubbio. Le frasi che ha citato Fedez dei consiglieri leghisti, che hanno detto cose gravissime, sono la prova provata del fatto che dalla politica vengono mandati messaggi d'odio che poi hanno ricadute pesantissime sulla vita delle persone».

Lei pensa che la preoccupazione della Lega sia stata quella di inimicarsi il vasto elettorato su cui Fedez esercita una grande influenza?

«Fedez ha squarciato un velo di ipocrisia. Forse Salvini ha capito che anche un certo elettorato della Lega non vive su Marte e non può accettare che ci siano certe discriminazioni».

Barbara Acquaviti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«SALVINI HA CAPITO CHE I SUOI ELETTORI NON VIVONO SU MARTE»

Zan, Pd
Padre del ddl

